

ELEMENTI STORICI DELLA NASCITA DI GESU' E SINOSI EVANGELICA

MATTEO (capp. 1 e 2)	Note storiche	LUCA (capp. 1 e 2)
<p>1, 18 Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.</p> <p>19 Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. 20 Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. 21 Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».</p> <p>22 Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: 23 <i>Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele,</i> che significa <i>Dio con noi</i>. 24 Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, 25 la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.</p> <p>2,1 Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: 2 «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». 3 All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. 4 Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. 5 Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: 6 <i>E tu, Betlemme,</i> terra di Giuda,</p>	<p>Sia Matteo che Luca collocano la nascita di Gesù a Betlemme, in Giudea, «al tempo di re Erode».</p> <p>Mentre Matteo vi dedica un breve accenno (2,1) e ci informa che la scelta di andare ad abitare "in Galilea, in una città chiamata Nazaret" fu decisa solo dopo il "ritorno dall'Egitto" (2, 22s), Luca sviluppa la narrazione motivando il viaggio di Giuseppe e Maria da Nazaret (paese in cui Giuseppe e Maria già abitavano) a Betlemme con un censimento indetto da Augusto mentre governava Quirinio (2,1-20).</p> <p>L'accenno al "primo censimento" di Quirinio rappresenta un problema di difficile soluzione. L'imperatore Augusto indisse tre censimenti universali, negli anni: 28 a.C., 8 a.C., 14 d.C. (cfr. Res Gestae Divi Augusti, 8, testo LA, GRC, EN). A quale di questi si riferisce Luca?</p> <p>Sulpicio Severo Quirinio fu governatore della Siria dal 12 al 6 avanti Cristo. Quirinio fece effettivamente un censimento. Ce lo conferma l'iscrizione di Venezia, che attesta un censimento ad Apamea di Siria per ordine di Quirinio, legato di Siria. Ma questo censimento, le cui operazioni poterono durare uno o due anni, sarebbe avvenuto verso il 12 avanti Cristo.</p> <p>Più tardi, nel 4 avanti Cristo, Sabino, procuratore dei beni di Augusto in Siria, fece un inventario delle ricchezze di Erode, suscitando una nuova feroce opposizione. Opposizione che si saldò con quella che si ebbe nel marzo del 4 avanti Cristo, quando gli Ebrei si ribellarono all'introduzione dell'aquila d'oro nel Tempio e ne nacque il partito degli zeloti. La rivolta fu repressa nel sangue: Sabino fece appello a Varo, che diede la caccia ai ribelli per tutto il Paese, crocifiggendo almeno</p>	<p>1, 26 Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, 27 a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.</p> <p>39 In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. 40 Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. 41 Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo.</p> <p>56 Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua. 57 Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio.</p> <p>80 Il fanciullo cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.</p> <p>2,1 In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. 2 Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. 3 Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. 4 Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, 5 per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. 6 Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. 7 Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in</p>

non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele».

7 Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella **8** e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

9 Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. **10** Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. **11** Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. **12** Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

13 Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo».

14 Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e **fuggì in Egitto, 15 dove rimase fino alla morte di Erode**, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta:

Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.

16 Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi. **17** Allora si adempì quel che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

18 *Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande;*

2.000 Ebrei. Ora, questo censimento sarebbe quello che fu fatto, secondo Giuseppe Flavio, nell'anno 6 dopo Cristo, non quindi al tempo di Erode... a meno che non ce ne siano stati altri, a noi sconosciuti.

Non si conosce con esattezza la [data di nascita di Gesù](#). La data tradizionale del [Natale al 25 dicembre](#) è tardiva ([IV secolo](#)), e ancor più tarda la datazione all'anno [1 a.C.](#), in quanto risalente al monaco [Dionigi il Piccolo \(VI secolo\)](#). Secondo la maggior parte degli studiosi contemporanei, la nascita va collocata negli ultimi anni di re Erode, attorno al [7-6 a.C.](#)

Secondo il [vangelo di Luca](#), Gesù iniziò il suo ministero pubblico di predicazione quando aveva «circa trent'anni» ([Lc 3,23](#)). La datazione storica dell'inizio della sua attività (come anche la durata) non ci è nota con precisione. Luca colloca l'inizio del ministero di [Giovanni il Battista](#), parente di Gesù, nel quindicesimo anno dell'imperatore [Tiberio \(Lc 3,1\)](#) – ovvero verso il [28 d.C.](#)^[27]. L'inizio del ministero di Gesù è presentato come immediatamente successivo a quello del Battista, e può pertanto essere ipotizzato per il 28 d.C. La stessa data può essere ipotizzata sulla base di un diverso accenno evangelico: il [tempio di Gerusalemme](#) – la cui costruzione fu iniziata da [Erode il Grande](#) nel [20-19 a.C.](#)^[28] – all'inizio del ministero di Gesù è detto «costruito in 46 anni» ([Gv 2,20](#)): questo dunque daterebbe l'accaduto al 27/28.

27- 1° ottobre 27 - 30 settembre 28 d.C., adottando il calendario siro-macedone; 1° gennaio - 31 dicembre 28, secondo il calendario giuliano. A partire da questi due dati forniti da Luca, nel [VI secolo](#) [Dionigi il Piccolo](#) ha collocato la nascita di Gesù nell'[1 a.C.](#), calcolando 782 [ab urbe condita](#) (cioè [28 d.C.](#), quindicesimo anno di

una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

8 C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. **9** Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, **10** ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: **11** oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. **12** Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che **giace in una mangiatoia**». **13** E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

14 «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

15 Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

16 Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che **giaceva nella mangiatoia**. **17** E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. **18** Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. **19** Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

20 I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

21 Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

22 Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a

*Rachele piange i suoi figli
e non vuole essere consolata, perché non sono più.*
19 Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto **20** e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». **21** Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele.
22 **Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea** **23** e, appena giunto, **andò ad abitare in una città chiamata Nazaret**, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Tiberio) – 29 (gli anni compiuti da Gesù, avendone «circa 30») = 753 [ab urbe condita](#) (cioè 1 a.C.).
28- Vedi [Giuseppe Flavio, Antichità Giudaiche](#), 15, 11, 1, par. 380, secondo il quale [Erode il Grande](#) intraprese la ricostruzione e ampliamento del tempio nel diciottesimo anno del suo regno.

Gerusalemme per offrirlo al Signore, **23** come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; 24* e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore.

39 Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, **fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret.** **40** Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

41 I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. **42** Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; **43** ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.

51 Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. **52** E Gesù *cresceva* in sapienza, *età e grazia davanti a Dio e agli uomini.*

3

1 **Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène,**
2 **sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa,** la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Quadro storico d'insieme

Leggiamo i *Vangeli* per cercar di capire se, dalla loro analisi, si può risalire ad una data certa della nascita di Gesù.

Vangelo secondo Luca, 2, 1-4: «In quei giorni un decreto di **Cesare Augusto** ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era **governatore della Siria Quirinio**. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di **Nazaret** e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata **Betlemme**».

Vangelo secondo Matteo, 2, 1-2: «Gesù nacque a **Betlemme** di Giudea, al tempo del **Re Erode**. Alcuni Magi giunsero da Oriente a Gerusalemme e domandavano: “Dov’è il Re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la Sua stella, e siamo venuti per adorarlo”».

Vangelo secondo Matteo, 2, 16-17: «Erode, accortosi che i Magi si erano presi gioco di lui, s’infuriò e mandò ad uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, corrispondenti al tempo su cui era stato informato dai Magi».

Vangelo secondo Matteo, 2, 22-23: «Avendo però saputo che **era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode**, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, **si ritirò nelle regioni della Galilea** e, appena giunto, **andò ad abitare in una città chiamata Nazaret**, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Vangelo secondo Luca, 3, 1-2: «**Nell’anno decimoquinto dell’Impero di Tiberio Cesare**, mentre **Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea**, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell’Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell’Abilène, sotto i **sommi sacerdoti Anna e Caifa**, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto».

Notiamo che ci sono tre nomi di personaggi precisi e ben conosciuti: **Augusto**, che fu Imperatore Romano dal 31 avanti Cristo al 14 dopo Cristo (per la precisione, morì il 19 agosto 767 dalla fondazione di Roma), quando gli successe **Tiberio**, che regnò fino al 37 dopo Cristo; ed **Erode**, figura interessante, che lo storico Giuseppe Flavio descrive così: «Fu uomo ugualmente crudele verso tutti, facile all’ira, incurante della giustizia. Fu favorito quant’altri mai dalla fortuna: da uomo comune, qual era fu fatto Re, passò attraverso pericoli innumerevoli, si adoperò per superarli tutti e visse fino ad un’età molto avanzata» (*Antichità giudaiche*, XVII, 191). La sua fortuna cominciò nel sangue: Pompeo prese Gerusalemme nell’estate o autunno del 63 avanti Cristo con un bagno di sangue e pose come Re fantoccio Antipatro, che aveva due figli, Fasaele ed Erode, allora di dieci anni (successivamente ebbe altri tre figli: Giuseppe, Ferose, Salomè. Antipatro morì avvelenato nel 43 avanti Cristo). Erode fu un uomo abile, perché riuscì ad essere amico di Pompeo e poi di Antonio, il nemico di Pompeo, e infine di Ottaviano Augusto, ultimamente nemico di Antonio, che sconfisse ad Azio nel 31 avanti Cristo, cominciando così il suo Impero. Uomo violento, Erode, e passionale: ebbe dieci mogli, molte morte tragicamente. D’altra parte, nel 35 avanti Cristo ordinò di affogare Aristobulo, il fratello della seconda moglie, Marianne I (per distinguerla da un’altra Marianne, che Erode sposò nel 23 avanti Cristo); nel 34 avanti Cristo fece uccidere lo zio e cognato, Giuseppe, marito della sorella Salomè; nel 30 avanti Cristo fece uccidere lo zio Ircano, che aveva già ottant’anni; l’anno dopo (nel 29) fece uccidere la moglie, Marianne, e la suocera e più

tardi, nel 7 avanti Cristo, col permesso di Augusto – questa volta – fece strangolare i due figli avuti da Marianne, Alessandro ed Aristobulo. Infine, prossimo alla morte dopo sei mesi di atroce malattia, fece convocare tutti i notabili a Gerico, dove risiedeva; li fece rinchiodare nell'ippodromo e ordinò che al momento della sua morte – prima che ne fosse diffuso l'annuncio – tutti fossero massacrati. Motivo: voleva che il lamento funebre che si sarebbe alzato alla sua morte sarebbe stato sincero... alla sua morte si sarebbe pianto per motivi reali e non per protocollo; per dolore vero, non per cordoglio ufficiale. L'ordine sarà eseguito alla lettera (Giuseppe Flavio, nelle *Antichità giudaiche*, XVII, 180-181, afferma anche che Erode diede ordine di giustiziare un membro di ogni famiglia ebraica, perché tutta la Nazione fosse lasciata alla sua morte in uno stato di vero dolore e desolazione: tutti avrebbero pianto alla morte di Erode). Cinque giorni prima di morire fece decapitare l'erede al trono, il figlio Antipatro, che cercava di affrettare la morte del padre. Era la primavera (tra il 13 marzo e l'11 aprile) del 4 avanti Cristo.

Un'osservazione: si noti che Erode muore quattro anni prima di Cristo, ma Matteo ci dice che Giuseppe e Maria e Gesù tornarono dall'Egitto e si stabilirono a Nazaret dopo la morte di Erode. Inoltre il *Vangelo* ci dice anche che Erode, quando vennero i Magi, fece calcolare l'età del fanciullo, che doveva avere circa due anni.

Guardiamo gli altri nomi. **Sulpicio Severo Quirinio**, un personaggio che noi conosciamo da altre fonti. Si è scoperto che fu effettivamente un governatore nominato da Augusto quando questi depose Archelao (uno dei quattro figli superstiti di Erode, non meno feroce del padre) Re della Giudea, della Samaria e della Idumea per mandarlo in esilio in Gallia. Sulpicio Severo fu, dunque, **governatore della Siria dal 12 al 6 avanti Cristo**. Quirinio fece effettivamente un censimento. Ce lo conferma l'*iscrizione di Venezia*, che attesta un censimento ad Apamea di Siria per ordine di Quirinio, legato di Siria. Ma questo censimento, le cui operazioni poterono durare uno o due anni, sarebbe avvenuto verso il 12 avanti Cristo. Altri indizi fanno pensare che ci sia stata una fiera opposizione a questo censimento: 6.000 farisei si rifiutarono di sottomettersi. **Più tardi, nel 4 avanti Cristo, Sabino, procuratore dei beni di Augusto in Siria**, fece un inventario delle ricchezze di Erode, suscitando una nuova feroce opposizione. Opposizione che si saldò con quella che si ebbe nel marzo del 4 avanti Cristo, quando gli Ebrei si ribellarono all'introduzione dell'aquila d'oro nel Tempio e ne nacque il partito degli zeloti. La rivolta fu repressa nel sangue: Sabino fece appello a Varo, che diede la caccia ai ribelli per tutto il Paese, crocifiggendo almeno 2.000 Ebrei. Ora, questo censimento sarebbe quello che fu fatto, secondo Giuseppe Flavio, nell'anno 6 dopo Cristo, non quindi al tempo di Erode... a meno che non ce ne siano stati altri, a noi sconosciuti.

La spiegazione di tutto questo rebus, in sé, è molto semplice. A contare gli anni dalla nascita di Gesù, si incominciò abbastanza tardi, nel VI secolo, per opera di un monaco della Scizia, **Dionigi il Piccolo (500-545 circa)**. Egli aveva capito l'importanza fondamentale della nascita di Gesù: come questa avesse segnato la storia del mondo e come Gesù avesse cominciato una nuova epoca, quella definitiva, che attende ormai solo la Sua seconda venuta. Per Dionigi, la storia prima di Gesù era stata tutta una preparazione della Sua venuta e la storia vera cominciava da Lui: la data della Pasqua avrebbe dovuto essere il giorno di inizio dell'anno! Per questo si mise a studiare, applicando il calendario giuliano che permette un ciclo pasquale (cioè la stessa data della Pasqua) ogni 532 anni – non usò però l'inizio del calendario giuliano, ma volle iniziare con l'incarnazione del Signore (il Natale); infine, nel 527 a Roma riuscì a stabilire che Gesù era nato 754 anni dopo la fondazione di Roma (egli partì dal fatto che il *Vangelo secondo Luca* fa cominciare la predicazione di Giovanni e di Gesù al 15° anno di Impero di Tiberio, che coincideva con il 781-782 dalla fondazione di Roma. Sempre il *Vangelo secondo Luca* – capitolo 23, versetto 3 – gli avrebbe anche permesso di stabilire che Gesù aveva ventinove anni, quando cominciò a predicare. Di qui il calcolo: 782 meno 29 fa 753). Da allora cominciava l'anno «1» (l'anno «zero» fu introdotto solo verso il Mille). Il calcolo fu approvato da Papa Giovanni II nel 533 per la data della Pasqua; andò diffondendosi nell'VIII secolo per opera di Beda il Venerabile (673 circa-735), che lo usò per la sua *Historia ecclesiastica gentis Anglorum*; nella stessa Curia pontificia cominciò ad essere introdotto da Giovanni XIII (965-972). Purtroppo al tempo di Dionigi non c'erano tutte le tecniche e le conoscenze di cui noi disponiamo: gli anni, ad esempio, cominciavano diversamente, a seconda dei luoghi e delle tradizioni, quindi era possibile fare errori di calcolo... ed è quello che accadde a Dionigi. Sarebbe qui interessante inserire delle nozioni di cronografia, che però esulerebbero troppo dal nostro lavoro.

Non ci vorrebbe molto a capire la confusione, che poteva regnare nei calcoli per datare i fatti del passato.

Riprendiamo, come esempio, il *Vangelo secondo Luca* sull'inizio del ministero di Gesù, capitolo 3, versetti 1-2: «Nell'anno decimoquinto dell'Impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto».

È un passo solenne, pieno di dati. Ma lo studioso di storia cade subito in ginocchio quando si pone la domanda fondamentale: Luca comincia a contare gli anni di governo di Tiberio dalla morte di Augusto (19 agosto del 14 dopo Cristo) o da prima, quando Augusto adottò Tiberio e lo associò al governo dell'Impero? E non tutto finisce qui: gli anni di Roma cominciano in primavera, l'anno ebraico comincia un mese dopo, l'anno greco varia moltissimo, l'anno imperiale incomincia dal primo giorno di regno.

Come per l'anno, **anche il giorno preciso della data di nascita di Gesù non è esplicitamente riportato dai Vangeli**. Per Gesù veniva anticamente festeggiato il giorno della nascita al Cielo, non della nascita terrestre. Col tempo comunque questo mancato interesse mutò e si avvertì la necessità di festeggiare anche la nascita terrena di Gesù.

La tradizionale datazione al 25 dicembre si è sviluppata secoli dopo la nascita di Gesù. Il primo documento databile con certezza che attesta tale data (l'8° giorno alle calende di gennaio) risale al 336. Come è ampiamente noto, la scelta di questo giorno non deriverebbe da una tradizione antica relativa all'effettivo giorno di nascita di Gesù, ma dal tentativo di «battezzare» la festa pagana del Sol Invictus, il «Sole non vinto» (Gesù si presenta infatti come il Nuovo Sole del mondo).

Sono tre le indicazioni evangeliche che possono in qualche modo suggerire il periodo dell'anno ove collocare la nascita di Gesù.

Il primo passo riguarda il viaggio della Sacra Famiglia. Nel *Vangelo secondo Luca* (2, 1-5) viene descritto il viaggio di Giuseppe e Maria da Nazaret a Betlemme per espletare gli obblighi del censimento di Quirinio ordinato da Augusto. Giunti a destinazione, Maria partorì. Se si conoscesse il periodo in cui il censimento ebbe luogo, si potrebbe conoscere indirettamente, se non il giorno preciso, almeno l'intervallo in cui collocare più verosimilmente la nascita. Si può ipotizzare che il viaggio non abbia avuto luogo nella stagione invernale per problemi logistici (ruscelli non guadabili, difficoltà all'addiaccio notturno). D'altro canto, il viaggio può aver avuto luogo in primavera o estate, e solo in seguito, «mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto» (*Vangelo secondo Luca*, 2, 6). Ma è difficile trarre da queste indicazioni qualche riferimento preciso.

Il secondo passo riguarda il pernottamento all'esterno dei pastori. Nel *Vangelo secondo Luca* (2, 8), subito dopo aver descritto la nascita di Gesù, viene detto che in quella regione c'erano dei pastori «accampati (all'esterno) e veglianti veglie di notte sul gregge». Questo pernottamento all'esterno porta a pensare ad una stagione non fredda. D'altro canto, è stato fatto notare che in Palestina non sono comunque impossibili tali pernottamenti in vista della custodia del gregge, e l'indicazione dei turni di guardia (vegliate) potrebbe far pensare ad un riposo alternato in un ambiente protetto. Il fatto che l'angelo si manifesti ai pastori durante «vegliate di notte», apparentemente subito dopo il parto, indica una nascita notturna.

Il terzo passo riguarda Zaccaria. Nel *Vangelo secondo Luca* (1, 5; 1, 8), l'annuncio del concepimento di Giovanni Battista a Zaccaria avvenne mentre stava officando nel Tempio di Gerusalemme durante il turno della classe sacerdotale di Abia, alla quale apparteneva. Siccome nel *Vangelo secondo Luca* (1, 26) ci si dice che 6 mesi dopo avvenne l'annunciazione a Maria e il concepimento di Gesù, conoscendo il calendario dei turni di servizio delle classi sacerdotali, se ne potrebbe ricavare un'approssimativa indicazione del periodo dell'anno in cui nacque Gesù. Secondo il *Primo Libro delle Cronache* (24, 10), quella di Abia era l'ottava del ciclo di ventiquattro classi sacerdotali che si avvicendavano, in un ciclo settimanale (da sabato a sabato) nella gestione del culto. I testi biblici, però, non ci informano circa il momento dell'anno in cui il ciclo aveva inizio, né come venivano gestite le settimane dell'anno non coperte dalle quarantotto settimane del duplice ciclo delle classi: era un ciclo ininterrotto, per cui il turno di ogni classe variava ogni anno, oppure interrotto, per cui ad ogni classe spettava un preciso momento del calendario ebraico?

Vari calcoli sono stati fatti con risultati diversi.

Per certo, a partire dal 336 (all'epoca dell'imperatore Costantino che si converte al cristianesimo e viene battezzato nel 337) si comincia a festeggiare il 25 dicembre per il suo intrinseco significato simbolico di vittoria sulle tenebre e per la necessità di sostituire la festa pagana del Sol Invictus.

Un dato, comunque, è certo: Gesù è esistito!

Nato tra il 6 ed il 4 avanti Cristo (ma la *Bibbia di Gerusalemme* anticipa ulteriormente: tra il 7 ed il 6 avanti Cristo), Gesù dovette fare il carpentiere a Nazaret.

Iniziò la sua attività dopo il 28 o comunque dopo l'autunno del 27, come si evince da Luca, che sull'inizio del ministero di Gesù precisa: «Era l'anno quindicesimo dell'Impero di Tiberio» (3, 1). Nel gennaio del 765 di Roma (12 dopo Cristo), Tiberio veniva associato da Augusto al governo dell'Impero. Due anni dopo, il 19 agosto 767 di Roma (14 dopo Cristo), Augusto moriva. Da quale di queste due date si deve computare il quindicesimo anno? Nel primo caso si arriva al 779 di Roma (26 dopo Cristo), nel secondo al 781 di Roma (28 dopo Cristo). Probabilmente Luca computò secondo il metodo orientale, cioè dalla morte di Augusto, e calcolò come un anno l'intervallo fra la morte dell'Imperatore e l'inizio del nuovo anno civile, fissato, come per noi, al 1° gennaio. Allora il quindicesimo anno di Tiberio inizia dal 10 ottobre del 780 di Roma (27 dopo Cristo). Gesù avrebbe ricevuto il battesimo da Giovanni Battista negli ultimi mesi del 27 e avrebbe dato inizio al suo ministero ai primi mesi del 28, avendo circa trent'anni (*Vangelo secondo Luca*, 3, 23), una frase assai elastica, che permette però di arrivare sino ai trentatré o trentaquattro anni.

Se poi seguiamo la cronologia della *Bibbia di Gerusalemme*, nella Pasqua del 28 – poco dopo il battesimo – Gesù è a Gerusalemme (*Vangelo secondo Giovanni*, 2, 13), poco prima della Pasqua del 29 fa la prima moltiplicazione dei pani (*Vangelo secondo Giovanni*, 6, 1) ed è a Gerusalemme per la festa delle Capanne e della Dedicazione, quando verrà ucciso alla vigilia della terza Pasqua ricordata da Giovanni. Da ciò si deduce che il ministero di Gesù dovette durare due anni completi, indicati dalle tre Pasque, più qualche mese, quanti ne passarono tra il battesimo e la prima Pasqua.

Anno Domini	Anno di Roma	AVVENIMENTO STORICO	AVVENIMENTO DEI VANGELI
11-8 a.C.	743-746	Publio Sulpicio Quirino tiene la carica di legato in Siria - Iniziano le operazioni del censimento di tutto l'impero.	
7-6 a.C.	747-748		Nasce Giovanni Battista - A Betlemme nasce Gesù.
6-5 a.C.	748-749		Gesù è presentato al tempio - I magi lo adorano - Fugge in Egitto - Erode ordina la strage dei bambini
4 a.C., aprile	750	Muore Erode il Grande .	Gesù ritorna dall'Egitto a Nazareth
6 d.C.	759	Archelao viene deposto - La Giudea diventa provincia romana.	
7 d.C.	760		Gesù va a Gerusalemme e resta tre giorni nel tempio.
12 d.C.	765	Augusto associa al suo governo Tiberio.	
14 d.C.	767	Augusto muore - Subentra imperatore Tiberio .	
17 d.C.	770	Caifa eletto Sommo Sacerdote.	
26 d.C.	779	Ponzio Pilato nominato procuratore in Palestina. Vi rimarrà fino al 36 d.C.	
27 d.C. ottobre	780	Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare , mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa la parola di Dio scese su Giovanni, nel deserto. (Vangelo di Luca, 3, 1)	Giovanni Battista inizia la sua predicazione
28 d.C. gennaio	781		Gesù incontra Giovanni Battista al fiume Giordano e viene da lui "battezzato".
Venerdì 7 aprile 30	783	"Perciò, per far cessare tale diceria, Nerone si inventò dei colpevoli e sottomise a pene raffinatissime coloro che la plebaglia, detestandoli a causa delle loro nefandezze, denominava cristiani. Origine di questo nome era Cristo, il quale sotto l'impero di Tiberio era stato condannato al supplizio dal procuratore Ponzio Pilato " (Tacito, storico romano, Annali XV, 44)	Gesù muore in croce.